FLC CGIL federazione lavoratori della conoscenza

COMUNICATO STAMPA

Scuola in Romagna, stipendi impoveriti fino all'8,2%: il 20 novembre scioperiamo per cambiare le priorità

Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna – 18 novembre 2026

Nelle tre province romagnole gli stipendi della scuola perdono potere d'acquisto, mentre precarietà e carenza di personale pesano ogni giorno sul funzionamento degli istituti. Le FLC CGIL di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna chiedono al Governo scelte concrete, non annunci.

Secondo un'elaborazione territoriale basata su dati ISTAT e retribuzioni contrattuali, tra il 2021 e il 2025, a fronte di aumenti tabellari di circa l'8,5%, i prezzi sono cresciuti del 18,2% a Rimini, del 17,9% a Ravenna e del 16,7% a Forlì-Cesena. La perdita stimata di potere d'acquisto raggiunge rispettivamente l'8,2%, l'8% e il 7,1%.e dietro questi numeri ci sono persone che faticano a sostenere affitti, bollette e spese quotidiane.

La manovra 2027 prevedeva inizialmente 6.974 posti in meno dal 2027/28: 4.925 docenti e 2.049 ATA. Il Governo ne ha annunciato il possibile ritiro, ma servono atti formali. Restano intanto le riduzioni già programmate e il ricorso oramai strutturale al precariato. "Il calo demografico dovrebbe servire a ridurre gli alunni per classe, rafforzare inclusione e sostegno, non a tagliare personale. Le segreterie sono sovraccariche e i collaboratori scolastici insufficienti: la qualità dell'istruzione non si costruisce risparmiando su chi la rende possibile".

Per questo le tre FLC CGIL invitano il personale della scuola ad aderire allo sciopero generale CGIL del 20 novembre e a partecipare alle manifestazioni territoriali. Rivendichiamo salari che recuperino potere d'acquisto, stabilizzazione dei precari, organici adeguati e investimenti nella scuola pubblica. La mobilitazione riguarda anche sanità, pensioni, diritto alla casa e contrasto alle disuguaglianze: cambiare le priorità è una necessità per tutto il Paese.

Rimini, 18/11/2026

FLC CGIL Rimini – FLC CGIL Forlì-Cesena – FLC CGIL Ravenna